



COORDINAMENTO
ESTERI



COORDINAMENTO
ESTERI



COORDINAMENTO
ESTERI

FARNESINA ALLA FRUTTA – PROTESTA SINDACALE

La VII Conferenza degli Ambasciatori italiani nel mondo – che avrà inizio a partire da domani alla Farnesina - si apre in un momento particolarmente critico per la Pubblica Amministrazione colpita duramente dai tagli della finanziaria che, nonostante il gran numero di emendamenti presentati all'impianto originario, non ha subito nessuna modifica sostanziale. Un provvedimento governativo che consideriamo iniquo, contraddittorio e profondamente ingiusto soprattutto per i lavoratori del pubblico impiego, infatti i tagli alle retribuzioni previsti nella finanziaria non riguardano solo i diplomatici ma tutti i dipendenti pubblici.

La stessa sarà anche chiamata ad assistere al varo della riforma dell'Amministrazione centrale, che a distanza di soli dieci anni rinnova l'attuale assetto del Ministero attraverso la drastica riduzione del numero delle direzioni generali che saranno quasi dimezzate (da 13 passeranno a 8). Inoltre, la prevista maggiore gerarchizzazione dei ruoli comporterà, inevitabilmente, un minor coinvolgimento dei giovani dirigenti e delle qualifiche funzionali che saranno relegati a ruoli minori.

CGIL-CISL-UIL, nel manifestare la loro opinione in merito alla Riforma con argomentazioni articolate e per nulla pregiudiziali, ritengono che gli effetti previsti, pur essendo innovativi, presentano squilibri organizzativi evidenti rispetto allo status quo.

L'Amministrazione da tempo ama presentare la propria immagine di eccellenza e di efficienza nella riorganizzazione della struttura ministeriale: informatizzazione, "dematerializzazione" dei documenti, lotta all'assenteismo, controllo automatizzato dell'orario ed altre innovazioni, mentre gli organici delle aree funzionali e della dirigenza amministrativa continuano ad essere tagliati senza alcuna integrazione, fatti salvi i concorsi annuali per i diplomatici, e la stessa rete diplomatico-consolare viene ridotta penalizzando le collettività italiane all'estero.

La "*partnership rafforzata*" con il Ministero Economia e Finanze, che il sito MAE presentò come "*un nuovo approccio*", si riduce alla solita azione unilaterale e indiscriminata del MEF. Azione, invero, che si ripete ad ogni manovra e in tutte le stagioni: un taglio lineare del 10% per tutti i Ministeri! Le risorse finanziarie risultano così sempre più esigue: i finanziamenti per le spese di funzionamento sono ormai insufficienti e gli interventi di cooperazione sono praticamente cancellati.

In questo quadro la speranza che la Riforma avrebbe mosso il MEF a riconoscenza non ha portato gli effetti desiderati.

La norma sull'obbligo di andare in pensione a 65 anni (salvo gli Ambasciatori presenti o nominati all'estero) svuoterà gli organici delle aree funzionali, cancellerà le aspettative di lavoro e di vita di decine e decine di dipendenti, mettendo in difficoltà la funzionalità generale del Ministero Affari Esteri.

A chi addossare queste scelte? Le responsabilità sono diffuse e dipendono anche dal Governo e dal Parlamento che non hanno saputo indicare una "missione" della Farnesina all'altezza dei tempi. Non ci consola che questo vuoto di idee cada in una crisi generale della politica.

CGIL-CISL-UIL hanno organizzato da tempo manifestazioni di protesta e scioperi contro questa manovra iniqua, a difesa dei diritti di TUTTE le categorie al cui fianco continueranno ad essere presenti per chiedere con forza il rilancio del Ministero degli Affari Esteri.

Roma, 27 luglio 2010